



Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol
Region Autonoma Trentin-Südtirol

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
15 APR. 2010
PROT. N. 739

dott.ssa Margherita Cogo
Assessore / Assessor

Trento, 14.04.10

Prot. n. 20 ASS. / EL / XIII-1 / PF - mf

Preg.mi Signori
Cons. CLAUDIO CIVETTINI
Cons. ALESSANDRO SAVOI
Cons. LUCA PATERNOSTER
Cons. ELENA ARTIOLI
Cons. FRANCA PENASA
Cons. MARIO CASNA
Cons. GIUSEPPE FILIPPIN
Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino
Via delle Orne, 32

38122 TRENTO

e, per conoscenza:



Preg.mo Signor
MARCO DEPAOLI
Presidente del Consiglio Regionale
della Regione autonoma Trentino – Alto Adige
Piazza Dante, 16

38122 TRENTO

Preg.mo Signor
Dott. LUIS DURNWALDER
Presidente della
Regione autonoma Trentino – Alto Adige
S E D E

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 41/XIV sull'adeguamento degli statuti comunali in Trentino – Alto Adige.

L'interrogazione n. 41/XIV "Adeguamento Statuti comunali in Trentino-Alto Adige", pone quattro diverse questioni:

1. Quanti e quali comuni della Provincia di Trento, ormai prossimi alle elezioni comunali non hanno aggiornato l'importante strumento che è lo Statuto comunale;
2. Quali e quanti comuni non hanno aggiornato detto strumento nella Provincia di Bolzano;

3. Quali sanzioni sono previste dalla legge attualmente in vigore per i Comuni che non abbiano adeguati gli statuti, come richiesto dalla legge regionale 22 dicembre 2004 n. 7;
4. Quali iniziative si intendono prendere nei comuni che non hanno aggiornato i loro Statuti e quali provvedimenti verso Presidenti [di Commissioni statutarie consiliari, N.d.R.] dimostratisi non ossequienti al mandato, liberamente accettato, di un Consiglio comunale.

1. – 2. Al fine di poter dare ai primi due punti una risposta esauriente e supportata da elementi corretti e aggiornati si ritiene necessario espletare una verifica direttamente presso le amministrazioni comunali circa la piena corrispondenza della raccolta degli statuti comunali pubblicata sul sito della Regione rispetto agli statuti effettivamente vigenti.

Il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 - come modificato dal comma 3 dell'articolo 1 della LR 7/2004 - stabilisce che lo statuto comunale (e quindi anche le modifiche allo stesso) debba(no) essere pubblicate nel bollettino ufficiale della Regione e il comma 4 dello stesso articolo 3 della LR 1/1993 dispone che copia dello statuto (e dei successivi aggiornamenti) debba essere inviata alla Giunta regionale, che ne promuove adeguate forme di pubblicità.

Tuttavia non si può escludere che taluna amministrazione comunale, pur avendo adeguato lo statuto, non abbia tempestivamente provveduto alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione, dal momento che tale adempimento ha natura di mera pubblicità-notizia. Infatti l'articolo 1, comma 3 della LR 7/2004 ha stabilito che lo statuto (e l'eventuale modifica statutaria) entra in vigore il trentesimo giorno dall'affissione all'albo pretorio del comune. Quanto all'invio di copia dello statuto alla Giunta regionale ed al Commissariato del Governo competente, tale adempimento non esplica alcun riflesso circa l'efficacia dello statuto, né è prevista sanzione per il mancato invio.

Ciò premesso, si comunica che si provvederà a fornire i dati richiesti non appena gli stessi saranno trasmessi da tutte le amministrazioni comunali.

3. Per quanto riguarda il punto 3 dell'interrogazione, la LR 7/2004 non prevede sanzioni per i comuni che non abbiano adeguato lo statuto entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della stessa legge. Un termine annuale per l'adozione dello statuto comunale era stato previsto dalle norme transitorie e finali (e più specificamente dall'articolo 60) della LR 1/1993 *"Nuovo ordinamento dei comuni della Regione trentino-Alto Adige"*.

Si trattava in quel caso della prima adozione in assoluto dello statuto comunale e in caso di mancata approvazione entro un anno dall'entrata in vigore della LR 1/1993 era prevista altresì la diffida - da parte della Giunta provinciale competente per territorio - ai comuni inadempienti a provvedere all'approvazione dello statuto entro tre mesi. Scaduto inutilmente anche tale termine la Giunta provinciale avrebbe sciolto i consigli comunali inadempienti ai sensi dell'articolo 58, comma 1, lettera a) della stessa LR 1/1993 (per gravi e persistenti violazioni di legge).

Rispetto al (mancato) adeguamento degli statuti alle disposizioni introdotte dalla LR 7/2004 rimane aperta la possibilità di applicare l'articolo 57 *"Potere sostitutivo"* della LR 1/1993, come modificato dall'art. 66 comma 1 della LR 7/2004, in base al quale:

"1. Qualora i comuni, sebbene invitati a provvedere entro congruo termine, ritardino od omettano di compiere atti obbligatori per legge, o quando non siano in grado di adottarli a causa dell'obbligo di astensione in capo alla maggioranza dei componenti il consiglio o la giunta comunale, la giunta provinciale vi provvede a mezzo di un commissario. Il termine assegnato non può essere inferiore a trenta giorni, salvo deroga motivata per i casi di urgenza.

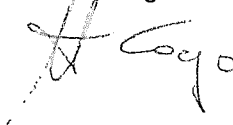
2. Alle spese per il commissario provvede l'ente interessato."

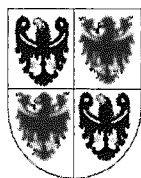
4. La vigilanza sulle amministrazioni comunali non compete alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, ma alle due Province autonome (articolo 54, comma 1, n. 5 dello Statuto speciale di autonomia).

Con riferimento all'adeguamento degli statuti comunali, la Ripartizione II – Affari istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza della Regione ha provveduto – in data 24 febbraio 2009, con nota prot. n. 2532 EL II-6 GN mf – a segnalare al Servizio autonomie locali della Provincia autonoma di Trento, l'elenco dei comuni che risultavano aver trasmesso copia dello statuto comunale adeguato, per l'adozione di iniziative di sollecito di nei confronti degli altri comuni.

Con i migliori saluti

- dott.ssa Margherita Cogo -





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Frau Drⁱⁿ Margherita Cogo – Regionalassessorin

Trient, 14. April 2010
Prot. 20/ASS/EL/XIII-1/PF-CA-mf
Prot. Nr. 739 RegRat
vom 15. April 2010

An die Regionalratsabgeordneten

Claudio Civettini

Alessandro Savoi

Luca Paternoster

Elena Artioli

Franca Penasa

Mario Casna

Giuseppe Filippin

Ratsfraktion Lega Nord Trentino

Via delle Orne, 32

38122 TRIENT

u.z.K.:

Herrn

Marco Depaoli

Präsident des Regionalrates

Danteplatz 16

38122 TRIENT

Herrn

Dr. Luis Durnwalder

Präsident der Autonomen

Region Trentino-Südtirol

Im Hause

Betrifft: Antwort auf Anfrage Nr. 41/XIV betreffend die Anpassung der Gemeindegesetzungen in Trentino-Südtirol

In der Anfrage Nr. 41/XIV mit dem Titel „**Anpassung der Gemeindegesetzungen in Trentino-Südtirol**“ werden vier Fragen aufgeworfen:

1. Wie viele und welche Gemeinden der Provinz Trient, in denen Gemeinderatswahlen bevorstehen, haben die Gemeindegesetzungen nicht aktualisiert?
2. Wie viele und welche Gemeinden der Provinz Bozen haben die Gemeindegesetzungen nicht aktualisiert?

3. Welche Sanktionen sind gemäß RG Nr. 7 vom 22.12.2004 von der geltenden Gesetzgebung für die säumigen Gemeinden vorgesehen?
4. Welche Maßnahmen sollen gegen die säumigen Gemeinden und welche gegen die Vorsitzenden (der vom Rat eingesetzten Satzungskommissionen- Annahme der Redaktion) ergriffen werden, die dem ihnen von einem Gemeinderat übertragenen Mandat nicht nachgekommen sind?

1.- 2. Um auf die ersten beiden Fragen eine zufrieden stellende, korrekte und auf ajourierten Daten beruhende Antwort geben zu können, ist es notwendig, direkt bei den Gemeindeverwaltungen zu überprüfen, ob die geltenden Gemeindegesetzungen mit jenen übereinstimmen, die in der auf der Internetseite der Region veröffentlichten Sammlung enthalten sind.

Absatz 3 des Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 4. Jänner 1993 - abgeändert durch Absatz 3 des Art. 1 des Regionalgesetzes Nr.7/2004 - sieht vor, dass die Gemeindegesetzungen (und demnach auch die Änderungen derselben) im Amtsblatt der Region veröffentlicht werden muss (müssen) und Absatz 4 desselben Artikels 3 des RG Nr. 1/1993 verfügt, dass eine Ausfertigung der Satzung (und der nachfolgenden Änderungen) dem Regionalausschuss übermittelt werden muss (müssen), der für geeignete Formen der Offenkundigkeit der Satzungen sorgt.

Es kann jedoch nicht ausgeschlossen werden, dass die eine oder andere Gemeindeverwaltung zwar die Satzung angepasst, die Veröffentlichung im Amtsblatt der Region jedoch nicht rechtzeitig vorgenommen hat, da diese Obliegenheit lediglich Mitteilungscharakter hat. Artikel 1 Absatz 3 des RG Nr. 7/2004 schreibt fest, dass die Satzung (und eventuelle Änderungen der Satzung) am dreißigsten Tage nach ihrer Anbringung an der Amtstafel der Gemeinde in Kraft tritt (treten). Was hingegen die Übermittlung einer Ausfertigung der Satzung an den Regionalausschuss und den zuständigen Regierungskommissär anbelangt, sei hervorgehoben, dass diese Obliegenheit nicht die Wirksamkeit der Satzung beeinflusst, auch ist keinerlei Strafe im Falle der nicht erfolgten Übermittlung vorgesehen.

Dies vorausgeschickt, werde ich Ihnen die geforderten Daten unverzüglich weiterleiten, sobald diese von allen Gemeindeverwaltungen übermittelt worden sind.

3. Was Punkt 3 der Anfrage anbelangt, sieht das Regionalgesetz Nr. 7/2004 keinerlei Sanktionen vor, die gegenüber Gemeinden, welche die Satzung innerhalb eines Jahres ab Inkrafttreten des genannten Gesetzes nicht anpassen, verhängt werden müssen. Die für die Anpassung der Gemeindegesetzungen vorgesehene Frist von der Dauer eines Jahres ist von den Übergangs- und Schlussbestimmungen (genauer gesagt von Art. 60) des RG Nr. 1/1993 „*Neue Gemeindeordnung der autonomen Region Trentino-Südtirol*“ vorgesehen worden.

Es handelte sich dabei um die erstmalige Verabschiedung der Gemeindegesetzungen und für den Fall der fehlenden Genehmigung derselben innerhalb eines Jahres nach Inkrafttreten des RG Nr. 1/1993 wurde vorgesehen, dass die Landesregierung unverzüglich die säumigen Gemeinden auffordert, die Genehmigung der Satzung innerhalb von drei Monaten vorzunehmen. Nach Ablauf dieser Frist, hätte die Landesregierung die Gemeinderäte der säumigen Gemeinden im Sinne des Artikels 58 Absatz 1 Buchstabe a) des RG Nr. 1/1993 (wegen schwerer und fortdauernder Gesetzesverletzungen) aufgelöst.

Mit Bezug auf die (unterlassene) Anpassung der Gemeindegesetzungen an die mit RG Nr. 7/2004 erlassenen Bestimmungen bleibt die Möglichkeit der Anwendung des Art. 57 „*Ersatzbefugnis*“ des RG Nr. 1/1993, abgeändert durch Art. 66 Absatz 1 des RG Nr. 7/2004 aufrecht, der Folgendes vorsieht:

„1. Wenn die Gemeinden trotz Aufforderung binnen einer angemessenen Frist die Vornahme gesetzlicher Pflichtmaßnahmen hinauszögern oder unterlassen oder wenn sie aufgrund der Enthaltungspflicht von Seiten der Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderates oder –ausschusses nicht imstande sein sollten, diese zu treffen, sorgt dafür die Landesregierung durch einen Kommissär. Die gesetzliche Frist muss mindestens dreißig Tage betragen; in dringenden Fällen sind Abweichungen von dieser Bestimmung zulässig.

2. Die Ausgaben für den Kommissär trägt die betroffene Körperschaft.“

4. Die Aufsicht über die Gemeindeverwaltungen obliegt nicht der autonomen Region Trentino-Südtirol, sondern den beiden autonomen Provinzen (Art. 54 Absatz 1 Ziffer 5 des Autonomiestatuts).

Bezug nehmend auf die Anpassung der Gemeindegesetzungen hat die Abteilung II der Region - Institutionelle Angelegenheiten, Ordnungsbefugnisse und Vorsorge – am 24. Februar 2009 mit Schreiben Prot. Nr. 2532 EL II-6 GB-mf dem Amt für Lokalautonomien der autonomen Provinz Trient die Liste der Gemeinden übermittelt, welche eine Ausfertigung der angepassten Gemeindegesetzungen zugesandt haben, so dass genanntes Amt geeignete Maßnahmen gegenüber den anderen Gemeinden ergreifen kann.

Mit freundlichen Grüßen

gez.: Frau Dr. Margherita Cogo